Anno XII. Mercordì 18 Luglio 1877 N. 170

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

UN BEL DISCORSO

Trovandosi in Cadore gli ufficiali della Scuola superiore di guerra, sotto il comando del generale Ricci, ebbero il felice pensiero di mettere una lapide alla memoria del *Tiziano*. Il generale fece in tale occasione il bel discorso cui ci piace riportare:

Signori Ufficiali,

Nel porre un segno della nostra affettuosa reverenza sulle mura della casa ove nacque Tiziano, nell'atto in cui la rappresentanza di questa patriottica popolazione sta per ricevere il deposito che affidiamo al suo culto amoroso delle patrie memorie, è d'uopo ch'io chiarisca il pensiero che ci raccoglie oggi qui attorno alla modesta casa del sommo pittore.

Più che la mente, parlerà il cuore; tacerà il critico, favellerà il cittadino e il soldato. Tiziano Vecelli è annoverato fra le più grandi illustrazioni pittoriche di tutti i tempi; parrebbe quindi opportuno ch'io dovessi spaziare nei campi dell'arte, ch'io mettessi in luce i caratteri speciali del grande cadorino, e ricordassi il posto che occupa nell'immortale scuola italiana. Ma il campo dell'arte, o signori, mi è precluso dalla mia imperizia; sento che sarei impari al grande assunto; d'altra parte il ricorrere ai soliti luoghi comuni ripugna all'indole mia, e parmi toglierebbe dignità all'atto da noi compiuto.

Tacerò quindi su ciò che non potrei adeguatamente esprimere; ricorderò solo due fatti che dimostrino quale fosse il giudizio che del Tiziano portava l'età stessa in cui Egli visse, giudizio che le età susseguenti non fecero che confermare.

Il più grande fra gli artisti di tutti i tempi, Michelangelo, quando la prima volta si trovò di fronte ad un dipinto del Tiziano, esclamò con ammirazione: *Non avrei mai creduto che l'arte potesse elevarsi così alta.* Il più potente e il più orgoglioso fra i monarchi del secolo XVI, Carlo V, diceva un giorno al Tiziano: *Voi siete tanto grande che solo un imperatore è degno di servirvi.*

Questo duplice omaggio reso al Tiziano dall'arte e dalla potenza nelle loro più splendide personificazioni costituisce per sè un giudizio a cui nulla potrebbesi aggiungere, salvochè si volesse porre il piede in que' sacri penetrali dell'arte, che, come ho già detto, a me sono preclusi.

Ma se non posso parlare dell'arte in cui a tanta altezza levossi il Tiziano, posso, o Signori, parlarvi di altro a voi ed a me più famigliare. Potrà dirsi per tal guisa che anche inaugurando una lapide al sommo pittore trovai modo di fare una lezione di arte militare. — Sì, o Signori, dinanzi a questa casa che nella sua modesta apparenza può dirsi a buon dritto uno de' templi sacri alla gloria nazionale può essere opportuno cercare un ricordo degli studi che prepararono queste nostre escursioni militari e dalle sponde dell'alto Po ci trassero a queste così cortesi ed ospitali dell'alto Piave.

Prendendo a trattare della difesa del Paese, io vi diceva, o Signori: Guardiamoci dal cadere nel volgare errore, che la difesa degli Stati sia un atto puramente militare. Tutte le forze intellettuali e materiali del paese possono e devono concorrere a questo grande atto, da cui dipende la esistenza del paese stesso. E se l'ultima espressione di tale atto è la lotta sul campo di battaglia, lotta che più specialmente è affar nostro, a prepararla, a darle la probabilità di riuscita, tutto il paese può e deve concorrere e solo a questa condizione si può sperare nel successo.

E l'arte del bello, o Signori, quest'arte ch'è pure così poco battagliera, reclama essa pure la sua parte nel produrre quella risultante di forze che crea, consolida e conserva le nazioni. Imperocchè tutto ciò che nobilita gli animi, che trasporta lo spirito in quelle sfere elevate nelle quali il pensiero domina la materia, tutto ciò ha per effetto di sviluppare quel generoso sentimento del sacrificio, personale senza di cui non vi ha difesa nazionale, come non vi ha esercito possibile. E l'arte del bello possiede in sommo grado questa prerogativa di nobilitare gli animi, di elevare il senso morale, di infondere il sentimento del sacrifizio.

« Questa verità, o Signori, trova la sua formo concreta, la sua splendida conferma nella nostra storia. Il gran fatto del nostro risorgimento nazionale corre per tre periodi ben distinti, che rispondono, si può dire, a tre diverse generazioni. Sono esse quelle dei pensatori e degli artisti, quella dei martiri e quella dei soldati. Fu già tempo in cui l'anima italiana pareva fosse sfibrata e quasi spenta: così non era: il fuoco sacro ardeva inestinguibile nel petto dei nostri pensatori, dei nostri artisti. Nei tempi in cui la patria nostra si batteva nelle angustie di una vita travagliatissima, e precipitava a servitù fervea l'attività intellettuale, e la Divina Commedia, la Cena Domini, la Trasfigurazione, l'Assunta uscivano a testimoniare la immortalità dello spirito italiano.

E doveva pur venire il giorno in cui quelle opere divine avrebbero recato i loro frutti: non potevano mancare i generosi che sorgendo in nome di Dante, di Michelangelo, di Raffaello, di Tiziano e di tanti altri grandi intelletti avrebbero reclamato un posto tra le nazioni per questa terra italiana capace di produrre figli di tal fatta. Allora cominciò e crebbe la generazione dei martiri. Forse si è abusato di questo nome, come si abusa di tutte le cose buone: il nome di martire perdette di dignità e di prestigio; ma spogliato dalle esagerazioni derivanti dalla partigianeria politica, esso rimarrà pur sempre un titolo di gloria imperitura a cui dovranno inchinarsi gl'Italiani. Imperocchè, o Signori, faceva d'uopo di cuori ben saldamente temperati, in que' tempi in cui non potevasi ancor scendere e lottare in campo aperto, per provocare gli oppressori stranieri colla parola, cogli scritti, con atti di disperato patriottissimo inesorabilmente e sempre punito col bando, colla catena, col capestro.

Quando l'opera delle generazioni dei precursori e dei martiri fu compiuta, non appena le occasioni si presentarono, fummo tutti soldati, e cominciò l'opera della terza generazione. E dicendo soldati non escludo alcuno di coloro che offrirono il petto al piombo nemico; imperocchè, o Signori, il proiettile che colpisce il nemico del paese non ha colore politico: essa ha un solo colore, quello del patriottismo. Se nessuno ne escludo, vi comprendo con vero affetto questi fieri Cadorini, i primi sempre ad intraprendere la lotta, sempre gli ultimi a smetterla, provati spesso duramente dalla sventura, ma sempre incrollabili nella loro fede all'Italia, degni figli di quegli animosi che, or son più di 300 anni, rispondevano ai messi di Massimiliano imperatore mentre li adescavano a darsi a Germania: « dite al vostro Signore che tramuti « prima le nostri Alpi, ed allora potremo essere « tedeschi: ma sino a quando le nostre acque ba« gneranno la pianura italiana, e si verseranno in « mare italiano, noi saremo italiani ».

Nobili parole, o Signori, sempre confermate da nobili fatti.

Ma se alla generazione dei soldati, a cui noi apparteniamo, fu dato di compiere il voto di tanti secoli, non dimentichiamo, o Signori, che l'opera nostra risale ben lontano attraverso agli anni; la nostra dimenticanza suonerebbe ingratitudine ed ingiustizia. La bandiera che riuscimmo ad inalberare su tutte le città italiane è una vecchia bandiera che i nostri pensatori e i nostri artisti sollevarono i primi, i nostri martiri consacrarono col sangue, e noi più fortunati ma non più benemeriti potemmo salutare vittoriosa in Campidoglio.

Non potevamo perciò, noi soldati, passare dinanzi a questa casa senza ricordare che in essa aveva spirato le prime aure uno dei grandi precursori del nostro risorgimento, senza inchinarci riverenti ad essa, siccome ad una delle colonne miliari della via sacra italiana, senza lasciarvi un segno che dicesse come i soldati italiani abbiano il vivo sentimento di tutte le glorie patrie, come le pratiche del servizio non uccidano ogni genere di poesia, come nell'ambiente della caserma viva indomato quel nobile sentimento, che dinanzi ai capolavori dell'arte si manifesta in un grido d'ammirazione, di cui l'eco lontana si confonde al fragore delle battaglie.

Ho detto quale sia il significato dell'atto nostro, che cosa esprima per noi la modesta pietra che apponemmo su queste mura. A voi, o Signori, rappresentanti di questa ospitale popolazione cadorina, ne lasciamo il deposito: permettete che io vi dica che questo deposito non potrebbe essere affidato a mani più degne.

Ed ora, o Signori Ufficiali, ritorniamo alle nostre occupazioni, ripigliamo le nostre escursioni sulle quali il ricordo di questo giorno spanderà forse un raggio di poesia, ed auguriamoci che il paese, ove abbia bisogno di eroi, non ci trovi degeneri da quella grande generazione che preparò il risorgimento della patria nostra, da quella generazione che tra i suoi grandi figli annovera Tiziano.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Mi viene riferito un motto di Pio IX, il quale prova sempre più con quanta disinvoltura egli accolga le notizie relative alle sue infermità ed anche alla sua morte, che nei giorni scorsi furono diffuse con tanta leggerezza e con tanta sconvenienza. Nei giorni scorsi il suo medico ordinario, che è il dottor Ceccarelli, nel quale Pio IX ha molta fiducia, volle, a scarico della sua responsabilità, chiamare a consulta altri medici. Pio IX assolutamente non voleva, ma poi si lasciò persuadere, e sorridendo disse: « Le chiacchere dei medici uccidono gli ammalati, ma con me non lo potranno ».

— Riproduciamo colla dovuta riserva il seguente dispaccio che l'*Unione* ha da Roma, 16: Il luogo designato per un futuro Conclave, in certe date evenienze è Nizza. I cardinali e il papa credono che colà vi sarà libertà maggiore per la proclamazione del nuovo potefice. L'ambasciatore austriaco comunicò la notizia al suo governo. Il fatto non è indifferente. Indica la prevalenza della Francia sulla politica del Vaticano.

— Non è esatta la voce corsa che il ministro Nicotera abbia rinunziato al progettato viaggio in Sicilia. Egli intende soltanto differirlo al prossimo agosto, dopo il suo ritorno a Roma dalle acque di Cosilla, presso Biella, dove sta per recarsi dietro consiglio dei medici. (*G. d'Italia*).

ESTERO

Austria. Telegrafano al *Bersagliere* da Vienna: Sono state scoperte a Ragusa grandissime frodi a danno dell'amministrazione militare austriaca. Queste frodi risulterebbero dalla pessima qualità dei generi forniti all'esercito, ed agglomerati in quei magazzini per servire alle truppe concentrate sui confini della bassa Ungheria, e che si ritiene debbano occupare la Bosnia. Tutte le conserve di carne si sono dovute buttar via perchè riconosciute da una apposita Commissione assolutamente inservibili; anche tutte le altre provvigioni da bocca, nonchè le biade e i foraggi, sono state trovate in cattivissimo stato.

— È stata ordinata una requisizione di 4500 muli nella Dalmazia; ma nel paese non se ne potrà raccogliere più della metà.

Francia. La situazione in Francia ci sembra caratterizzata dalla litania dei punti interrogativi con cui due giornali avversari iniziarono tra loro un' acre polemica. La *Gazzette de France*, organo del partito legittimista, e però avversario acerrimo della Repubblica, così scrive:

« Qual è la repubblica che assicura la stabilità? È quella del signor Buffet? No, perchè è stata rovesciata da quella del sig. Dufaure. È quella del sig. Dufaure? No, perchè il sig. Simon ha supplantato il sig. Dufaure. È quella dei comunardi? No, perchè fu vinta da quella del sig. Thiers. È quella del sig. Thiers? No,

APPENDICE

LE RELAZIONI DELLA CORTE DI ROMA

lette al Senato dagli ambasciatori veneti nel secolo decimosettimo, raccolte ed annotate da Nicolò Barozzi e Guglielmo Berchet. Volume I.

Venezia dal prem. Stabilimento di P. Naratovich 1877.

Da alcuni anni si vanno pubblicando, in raccolte ed isolatamente, le preziose *relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*.

Tali relazioni le abbiamo dette preziose perchè sono documenti storici della massima importanza, anzi contengono la storia giornaliera e palpitante del tempo a cui si riferiscono, ed anche perchè sono ricche di sapienza politica, da non doversi nemmeno ai nostri giorni trascurare da nessun politico italiano.

Venezia è stata fino agli ultimi anni della sua decadenza, lo Stato che meglio di ogni altro rappresentava e le glorie passate dell'Italia e quel carattere di nazionalità italiana, che poscia si estese a tutto il nostro paese.

Ma, scorrendo in fretta queste relazioni dalla Corte di Roma, per affrettarci a darne l'annuncio ai nostri lettori, dobbiamo qualcosa altra aggiungere, per informarli che si leggono con si vivo interesse, come se si trattasse di storia e politica contemporanea.

Siccome qui si parla da diversi rappresentanti della Repubblica di papi e cardinali, di aspiranti al papato, di conclavi, di tutte le tendenze ed i costumi di quella Corte, de' suoi intrighi e di quelli delle Corti di altre potenze; che si giovavano di cardinali e di papi per i loro fini particolari, come questi ultimi della loro potenza spirituale per la temporale e per la ricchezza e potenza delle rispettive loro famiglie, e tutto questo sorprendendo giorno per giorno con grande finezza fatti, parole e pensieri di tutta codesta gente, così queste relazioni si leggono con attenzione soddisfatta, come se si assistesse ad un dramma politico vivente.

I pubblicisti che vogliono trattare anche oggidì delle cose del Vaticano ed indovinare le brighe che vi si fanno, sebbene sieno mutati i tempi, troveranno tuttavia ivi molto da apprendere e da citare.

Noi rendiamo grazie quindi al Barozzi ed al Berchet ed al Naratovich, per averci dato una pubblicazione di tutta opportunità, aspettando la prossima pubblicazione dell'altro volume.

Noi vorremmo qui riferire da queste relazioni molte note; ma perchè sarebbe lavoro lungo e perchè non vogliamo tardare ad annunziarlo, preferiamo per oggi di citare una sola pagina; ed è l'*introduzione* di una delle più lunghe ed importanti relazioni cioè quella di Alvise Contarini, che fu ambasciatore ordinario, della Repubblica dal 1632 al 1635.

Forse torneremo più tardi sul libro; ma siccome questa pagina compendia in sè il carattere del libro intero, così la presentiamo ai nostri lettori:

« La Corte di Roma, Serenissimo Principe Illustrissimi et Eccellentissimi Signori, è molto differente da tutte le altre; composta d'un misto capriccioso d'huomini, di nationi e d'interessi; che ben difficile da conoscere, da praticare; ma molto più da riferire, si rappresenta.

Altrove i Principi hanno per oggetto del governo la perpetuità del Dominio, o nella posterità o nella propria natione. Ma quivi d'huomini dall'ambitione, sopra l'ali della speranza, ad idolatrar la fortuna, portati tal volta con strana metamorfosi, dei Principi e fino della stessa patria, scordandesi a raffinare solo gl'ingegni e gl'inganni tra gl'eccessi della virtù e del vitio attendono.

In questa che patria comune si chiama, nessuno è così abietto, che non possa aspirare al sommo; nessuno così ben appoggiato, che possa assicurarsi di non cadere. Ad ogn'uno l'aver parte nel governo, negli honori, nelle ricchezze è permesso. I poveri ai quali tutto è lecito, ritrovano bene spesso la fortuna tra i servitj più vili. I ricchi, che con scale d'oro tentano sormontare i ripari di quella falsa Deità, ben spesso vi lasciano e gli stromenti e la fatica. Lo stato mezzano manchevole di mezzi per alzarsi con questi, pieno di rossore per abbassarsi con gl'altri, lo meno appropriato si considera.

Quivi l'adulatione si veste d'honestà; l'inganno di accortezza. Ogni vitio insomma mascherato apparisce: tutto honesto, tutto honorevole, tutto necessario quello che conduce all'utile, unica Deità che si adora. A segno che il Papato stesso, apice d'ogni humana grandezza, per gli affetti di chi lo regge, nell'elevar i parenti ed arricchire le proprie case volentieri si abbassa. Abbonda la Corte de' più belli ingegni, dei più eruditi letterati; ma perchè non abbonda il premio in retribuirli, si disperano nell'invettive, nei libelli, nella censura rigorosa del tutto. A segno che penetrando sottilmente in tutti gl'affari, imbarcano tal volta i Papi istessi in ardue deliberationi, affine che in esse si perdano, perchè il vero sostenimento della Corte nella sola frequente mutanza dei Papi consiste; ogn'uno nel torbido, con isperanza maggiore, pescando.

Nessuno o piccolissimi sono quelli che portino degnamente il vero nome di Italiano; che vestano la casacca della libertà; molti venduti per interesse, molti partiali per timore, più pratici di discorrer di successi, che delle conseguenze. D'huomini veramente insigni come furono in altri tempi, molto manchevole si trova hoggidì la Corte; nell'arte militare, nessuno s'avvicina al mediocre; ogn'uno applicandosi per lo più alle leggi canoniche: non solo come unica porta a tutti gl'avvanzamenti di quel governo, ma come puntello della giurisditione ecclesiastica, fondamento della monarchia dei preti, che obliga tutti i Principi al dovuto riflesso, per ben separare il temporale dallo spirituale, che essi procurano a tutto potere di confonderlo.

perchè fu messa da parte da quella del sig. De Broglie ».

Al che il foglio del Girardin, la repubblicana *France*, oppone le seguenti interrogazioni:

« Qual è la monarchia che assicura la stabilità? È quella del re Carlo X? No, perchè fu rovesciata da quella del re Filippo I. È quella di Luigi Filippo I? No, perchè fu surrogata dall'imperatore Napoleone III. E l'impero del 1852 ha subito la stessa sorte dell'impero del 1804, questo avendo condotto Napoleone I dall'Elba a Sant'Elena, quello avendo condotto Napoleone III da Wilhelmshöhe a Chislehurst ».

La conclusione della *France* si è che la stabilità non si può avere che con la repubblica.

— Leggiamo nel *Temps*: Il sig. Robert, caffettiere di Balzac (dipartimento dell'Alta Loira) presentò al Consiglio di Stato un ricorso contro l'abuso di potere commesso dal sig. Nervo, prefetto del dipartimento, il quale con decreto del 15 giugno 1877 ritirò la licenza a tutti i caffè, venditori di vino e simili luoghi del dipartimento dell'Alta Loira!

— Dalla corrispondenza telegrafica da Parigi 16 al *Secolo*: Il senatore legittimista Franclieu diresse al ministro de Fourtou una lunga ed importantissima lettera, nella quale lo rimprovera d'aver quasi esclusivamente scelti a prefetti uomini risoluti a tutto intraprendere per ricondurre la Francia all'impero, che ha per suo diritto la forza brutale: «Fra tre mesi, vi è detto, lo spettro dell'impero farà sì che quanti amano il paese si riuniranno contro di voi».

Germania. La *Gazz. della Germania del Nord* assicura che da quando lo Czar giunse sul teatro della guerra, fu sempre in corrispondenza attivissima con suo zio l'imperatore di Germania, per tenerlo informato di tutti i fatti che giornalmente hanno luogo.

Questo scambio di intime relazioni acquista, nei momenti attuali, un significato politico di non lieve importanza.

Inghilterra. Stando alle *Tablettes d'un spectateur*, il figlio di Napoleone III ha ricevuto la scorsa settimana nella sua residenza di Chislehurst parecchi personaggi politici francesi di diversi dipartimenti. Il giovane principe ricevette altresì moltissimi indirizzi da ogni classe della società: egli fu profondamente commosso da queste testimonianze di profonda simpatia.

— Scrivesi da Londra al *Mémorial diplomatique* quanto segue a proposito della dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni che il Governo inglese non pensa ad occupar Costantinopoli per proteggere gl'interessi britannici in Oriente:

« Nessuno può prevedere il procedere degli avvenimenti, nè sir Stafford Northcote ci smentirà se affermiamo che dal Gabinetto inglese sono state prese tutte le misure in vista d'una eventuale occupazione di Costantinopoli. Il Governo sa al pari di noi che lord Napier de Magdala ha fatto un piano di difesa per la capitale dell'Impero ottomano, e che il corpo spedizionario quale è stato preparato all'ufficio della Guerra, componesi di cinquemila uomini del genio.

« Sotto l'aspetto politico, affermiamo che questa eventualità è stata preveduta dal granvisir, ed essere precisamente su questo punto che il divano e il Gabinetto inglese non vanno più d'accordo, imperocchè la Sublime Porta respinge energicamente ogni idea d'intervento britannico, ... quando sia troppo tardi per gl'interessi ottomani. Il fatto sta che i negoziati sono autenticissimi e che il Governo inglese è affatto pronto a tutti i pericoli, qualunque siano, che possano sorgere, sia alle porte, sia dentro Costantinopoli, vale a dire, sia da parte dei russi, sia da parte dei mussulmani fanatici di Stamboul. Le nostre informazioni in proposito sono talmente certe, che non esitiamo a sfidare ogni asserzione contraria ».

— Il rinforzo della flotta inglese ancorata nelle vicinanze dei Dardanelli viene ora annunziato ufficialmente; venne pure nominato un secondo comandante nella persona del contrammiraglio Commerell. In questo proposito sono degne di nota le seguenti parole dello *Standard*, che rivelano palesemente le intenzioni del governo inglese: «Noi confessiamo che la presenza della nostra squadra in quelle acque è d'ascriversi al fatto notorio che Gorciakoff ha evitato di rispondere alla questione principale, indirettamente mossagli da lord Derby. Se il governo russo avesse creduto di promettere senza ambagi che Costantinopoli non verrebbe attaccata, la nostra flotta non sarebbe partita dal Pireo, nè verrebbe ora rinforzata ».

Russia. La stampa russa accenna ora apertamente alle nuove intimità anglo-austriache. La *Novoje Wremja* ritiene che l'Austria rifiuterebbe l'alleanza offertagli da lord Beaconsfield « poichè in caso diverso sorgerebbero « alle sue spalle, alleate della Russia, l'Italia e « la Germania ».

Dello stesso avviso è il *Golos*, secondo il quale l'Austria non potrebbe « staccarsi dalla Russia senza provocare fra i suoi sudditi slavi un malcontento così forte da portare nelle attuali circostanze serie conseguenze per l'Impero». Sono avvisi codesti che rassomigliano molto a minaccie.

Turchia. L'ufficiale inglese di Stato maggiore in aspettativa, le cui lettere dal teatro della guerra al capitano Wickedy sono regolarmente pubblicate dall' *Allgemeine Zeitung*, dichiara che i pascià e gli ammiragli turchi sul Danubio dovevano dormire quando i russi eseguirono il passaggio. Quell'ufficiale, il quale è palese avversario dei russi, assicura che non vi ha punizione severa abbastanza a colpire i comandanti turchi, e i russi meritano molta lode pel giudizio e la circospezione dei loro piani e pel modo onde li eseguiscono. Egli considera la disfatta degli eserciti turchi, sebbene nelle loro file siano i migliori soldati del mondo, come una mera questione di tempo. Anche la *Gazz. di Colonia* ha una corrispondenza da Sciumla, nella quale mentre si fanno i più grandi elogi del soldato, si descrive l'ignoranza e l'indolenza dei pascià, come qualche cosa oltre ogni credibilità. Parecchi altri corrispondenti tedeschi considerano come molto brutte le prospettive dei turchi, a meno che gli attuali comandanti non vengano surrogati.

— La *Zastava* reca i seguenti poco edificanti particolari sul contegno del clero cattolico in Bosnia: «Al principio dell'insurrezione bosniaca il parroco di Banjaluca, Fra Andrija, si recò nel *Konak* turco e cercò di persuadere l'autorità ottomana a chiamare sotto le armi la popolazione cattolica contro gli insorgenti, e ad incorporarla nell'armata turca. La Porta accettò l'offerta di Fra Andrija e nominò certi Iva Martinovic a maggiore e Riva Zulcevic a capitano della legione di volontari cattolici apostolici romani. I suddetti due valenti campioni turchi arruolarono nel distretto di Banjaluka una banda di 150 uomini, tutti eccellenti cattolici, e si portarono colla stessa nel villaggio ortodosso Iurkovina e vi massacrarono tutti gli abitanti senza distinzione. La cattolica apostolica romana banda si portò quindi in Stozura ove si erano rifugiati 7 contadini ortodossi. Questi infelici furono trovati e condotti legati innanzi al maggiore Iva il quale li fece scannare l'uno dopo l'altro. Per questi *eroici* fatti l'ordine del Medidiè splende ora sul petto del maggior Iva, del capitano Riva e su quello di parecchi vescovi e preti cattolici in Bosnia, fra i quali naturalmente in primo luogo Fra Andrija».

Rumenia. La *N. Presse* ha da Bukarest: I russi frappongono tanti impedimenti ai corrispondenti di giornali, che la maggior parte di essi ha rinunziato ad accompagnare la campagna ed a poco a poco tornano a Bukarest. È impossibile di spedire telegrammi, e le lettere giungono di raro, o meglio mai, al loro indirizzo. La Bulgaria è già invasa da soldati sbandati russi, contro le cui ruberie bisogna sempre stare in guardia. Mai un esercito in campo creò in sì breve tempo dietro di sè una marmaglia sì sfrenata, che gira attorno predando e rubando. Ai Bulgari tolgono a dirittura tutto, senza mai pagar niente. Gli Ospedali rumeni sono già sopraccarichi di feriti. Al ministro della guerra fu aperto un credito di 50,000 franchi per comperare 100 grandi tende da ambulanza e gliene fu pure aperto un altro di franchi 790,600 per spese per l'esercito rumeno durante il mese di luglio. Il governo russo ha comperato 1000 paia di buoi, quali animali da tiro per l'artiglieria.

Dispacci compendiati

Gli organi della vecchia Russia attaccano violentemente la politica austriaca. Il *Viedomosti* di Mosca preferirebbe la guerra coll'Austria all'attuale sua neutralità. — Gli avamposti russi interrompono ogni comunicazione con Rutsciuk. — Si ha da Rasgrad che i cosacchi uniti ai bulgari commettono enormi atrocità; presso Kazlievo abbruciarono sei villaggi trucidandone gli abitanti; una carovana di emigranti, composta di duecento carri, venne assalita presso Biela e la massima parte degli emigranti venne trucidata. — Notizie da Tiflis annunciano lo estendersi dell'insurrezione nell'Abcasia, fra le tribù dei circassi del Mar Nero e fra quelle dei Deghi del Daghestan fino al Mar Caspio. (*Pung.*) — Un telegramma da Odessa reca la notizia che dieci corazzate turche comparvero presso il faro di Tarkanku, quindi si allontanarono verso il sud-est. — Al quartiere generale di Simnizza arrivò un diplomatico prussiano latore di importanti dispacci di Bismarck per Gorteiakoff. — Si ha da Costantinopoli che vennero sospesi i lavori di fortificazione che erano stati incominciati sulla strada fra Erzerum e Brussa. (*Sec.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 81) contiene:

612. *Avviso per domanda di stima.* L'avv. Di Caporiacco, quale procuratore della eredità del fu Odorico de Marchi, avverte che va a produrre istanza al Presidente del Tribunale di Udine perchè accordi la stima di alcuni immobili in mappa di Ospedaletto e di Trasaghis, di proprietà di De Cecco Giovanni di Braulins.

613. *Accettazione di eredità.* La eredità del fu Stringaro Luigi q.m Sante, mancato a vivi in Rivolto nel giorno 24 giugno 1877 venne accettata col beneficio dell'inventario dai minori suoi figli, a mezzo del loro tutore Giov. Stringaro di Rivolto.

614. *Avviso per nomina di perito.* L'avv. Cesare di Udine quale procuratore del sig. Zanini Pietro di Udine, rende noto che in proseguimento della esecuzione mossa contro Pascutti Giuseppe di Chiavris va a fare istanza al Presidente del Tribunale di Udine onde nomini un perito che abbia a stimare alcuni immobili in Mappa di Chiasiellis di ragione del Pascatti suddetto.

Gli studenti e la leva. Ricordiamo agli studenti di Università, o di Istituti assimilati, iscritti nella leva dell'anno 1857, che la legge concede loro la facoltà anche quest'anno di chiedere ed ottenere che la loro chiamata sotto le armi possa essere ritardata (in tempo di pace) fino al 26 anno di età. Siccome l'estrazione a sorte principierà in tutti i Circondarii col 20 agosto p. v., così le domande relative a quella concessione dovranno essere presentate ed accettate o respinte definitivamente, non più tardi del 19 agosto.

A quell'assiduo lettore il quale ci chiede perchè il *Giornale di Udine* serba *il più perfetto silenzio* sul premio ottenuto alla Esposizione di Filadelfia dalla nostra concittadina sig. Teresa di Lenna per il suo quadro a trapunto, diciamo semplicemente che il *Giornale di Udine* cerca possibilmente di non dare due volte la stessa notizia, e che avendo annunziato una volta il conferimento del premio in parola, non credeva che altri potesse domandarne la notizia ancora. Il nostro *assiduo* deve adunque avere delle intermittenze nella sua *assiduità*, dacchè quel cenno gli è, come si vede, sfuggito.

Elezioni amministrative a Sacile. Ci scrivono da Sacile: « È stato detto e stampato che, a Sacile, nelle elezioni amministrative, il trionfo è rimasto ai progressisti. Giudicatene dal risultato: «A Consigliere provinciale riuscì il cav. Candiani avv. Francesco con una maggioranza di 169 voti. Dei *sette* Consiglieri comunali ne riuscirono *cinque* della lista dei conservatori, ed uno è in contestazione per non essere state ammesse 11 schede che presto otterranno giustizia. Nessun commento a tanta evidenza.»

Ecli si finita!! Riceviamo la seguente:

Non è vero che sia finita; passate a mezzanotte per Piazza S. Giacomo e vedrete ogni sera l'orologio nella tenebra più profonda. Se le mezze misure possono bastare per uno, non bastano per

molti cittadini

che pregano si richiami chi di ragione, perchè l'orologio sia illuminato quando maggiore è il bisogno.

Delle frutta immature abbiamo veduto che si portano a vendere a Udine. Richiamiamo su questo fatto l'attenzione degli agenti municipali, onde non si permetta la vendita di frutta acerbe e quindi nocive alla salute di chi ne mangia e specialmente ai fanciulli che ne fanno il maggior consumo.

Emigrazione. È stata comunicata al *Giornale della Provincia di Vicenza* una lettera che certo Pasquale Candido, di Crespadoro, ha scritto dall'America a suo padre.

In questa lettera il Candido narra che nei paesi dov'è emigrato *ci sono tutti i tormenti che si possano mai immaginare*. Annuncia che *tornerà al più presto*. Chiede perdono al padre ed alla madre della sua partenza, di cui assicura d'essere stato crudelmente punito. La lettera produce, per il modo con cui è scritta, la più penosa impressione.

Anche i signori Sindaci della nostra Provincia dovrebbero adoperarsi perchè simili notizie non isfuggano alle popolazioni specialmente rurali.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 19, presso il Caffè della Nuova Stazione, dalla Banda del 72° fanteria, dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia « Principe Tomaso »	Brizzi
2. Mazurka « Senza pretesa »	Verza
3. Sinfonia « Fausto »	Donizzetti
4. Valtzer « Parossismi »	Strauss
5. Finale 3° « Poliuto »	Donizzetti
6. Polka « La Semplicetta »	Verza

Concerto. Programma dei pezzi che eseguirà questa sera, tempo permettendo, il Sestetto Udinese nella Birraria « al Friuli » alle ore 8 1/2 pom.

1. Polka, Gung'l — 2. Finale 2° « Crespino e la Comare, Ricci — 3. Mazurka « Adria », Giorgini — 4. Pezzo Concertato «il Menestrello», De Ferrari — 5. Sinfonia «il Domino Nero», L. Rossi — 6. Valtz «Natalie», Pagano — 7. Scena ed Aria «Nabucco», Verdi — 8. Polka « Salon », G. Rossi.

Furti. Nella notte del 15 andante, in Coseano, ignoti ladri sforzarono una finestra del pian terreno della casa di proprietà di Angelo Mattiussi, ed, entrativi, rubarono per lire 70 in carne di maiale insaccata.

Nella notte del 13 certo Vial Francesco di Porcia fu derubato da ignoti di 4 galline.

Arresto. I RR. Carabinieri di Aviano arrestarono il 12 corr. certo M. G. per truffa in danno di Perin Giuseppe.

Ferimento grave. Certo Z. M. di Prata, ferì gravemente, in rissa, a colpi di falcetto F. P. pure di quel Comune.

La legge sul macinato va rispettata non solo dai consumatori, ma anche dai mugnai. Il mugnaio D. C. A. di Azzano che se ne era dimenticato venne nel 16 corrente colto in contravvenzione alla legge stessa.

Le Guardie di questura non rimasero inoperose la scorsa notte. Esse difatti arrestarono per ubbriachezza e disordini un tale F. G. di Palma; fermarono un certo B. L. sospetto di alterazione mentale; e dichiararono in contravvenzione per schiamazzi P. G. e L. G.

FATTI VARII

Cose ferroviarie. Nel *Monitore delle Strade Ferrate* si legge: Ci scrivono da Roma che il Ministero è disposto ad autorizzare la Società dell'Alta Italia alla provvista di altre locomotive da merci a sei ruote accoppiate. Il Governo e la Società sarebbero d'accordo nel cercare di favorire l'industria nazionale, ed a tale scopo avviseranno al modo di facilitare nel tempo necessario alla costruzione delle dette locomotive, compatibilmente colle esigenze del servizio.

Lo zucchero. Molto si è già detto intorno alla vitale importanza di questo genere di consumazione comunissimo, specialmente per le classi più povere. Ora troviamo che anche in Francia la grave imposta sullo zucchero, per cui i consumatori vengono a pagarlo il doppio del suo valore reale, va sollevando generale lamento, mentre pur si deve constatare che la consumazione stessa ne va notevolmente diminuita per il soverchio gravame.

Anche colà si cita l'esempio degli Inglesi, popolo eminentemente pratico. Dacchè i diritti sopra lo zucchero furono aboliti in Inghilterra, la consumazione media annuale di questo genere aumentò gradatamente, al punto da oltrepassare i 27 chilogrammi per ciascun abitante.

In Francia, per contro, e grazie all'imposta, la consumazione media tocca appena gli 8 chilogrammi per abitante. A quanto sarà ridotta la consumazione fra noi, per l'avvenire e dopo la nuova legge?

Uno strano verdetto. Scrivono da Vercelli al *Corr. della Sera*: « I Giurati della nostra Corte d'Assisie hanno l'11 corr. pronunciato un verdetto che farà epoca negli annali della Giuria Italiana. Si trattava di un ferimento in rissa seguito di morte, ed i Giurati, dopo aver riconosciuta l'*incolpabilità* dell'accusato accordarono le *circostanze attenuanti*.

Italiani all'estero. Si è pubblicato testè a Lipsia il terzo volume della serie *Novellen von Salvatore Farina*. Questo volume comprende *Capelli biondi* col titolo *Blondes Haar*; l'edizione è quanto di più elegante e di più ricco si possa immaginare. Onore più raro ancora è toccato testè al Farina, la pubblicazione cioè nella *Deutsche Rundschau*, (che è per la Germania quello che la *Revue des deux mondes* per la Francia), della sua novella *Una separazione di letto e di mensa*. La *Deutsche Rundschau* non pubblica quasi mai traduzioni e questa del Farina è tale che sembra originale; il traduttore è Ernest Dolun, letterato e giornalista notissimo in Germania e fuori come direttore del famoso Giornale umoristico il *Kladderadatsch*.

L'Esploratore. Il giorno 15 del corrente luglio fu pubblicato con questo titolo un nuovo giornale geografico illustrato, che si propone di essere *una rassegna di viaggi e geografia commerciale*. La direzione di questo giornale è in relazione diretta coi più illustri viaggiatori italiani e stranieri, e sarà come il bollettino dei passi quotidiani che faranno gli esploratori sparsi nelle regioni più ignote del globo.

Nei primi numeri verranno in luce lettere dell'Adamoli dal Marrocco, del Capitano Cecchi dall'Africa, del Vigoni dalle Ande Americane, del Martini, del Piazza, del Gessi ecc.

Ogni numero conterrà una diligente cronaca geografica. L'edizione del giornale è affidata alla Tipografia Editrice Lombarda di Milano già nota per le sue pubblicazioni illustrate elegantissime.

Un bel viaggio. Tre cannottieri del Tevere i signori Barucci, Marchetti e Comotto hanno intrapreso un viaggio su barche da Civitavecchia a Nizza. La distanza è di 600 miglia. I cannottieri sperano di percorrerla in circa 20 giorni; ogni sera però essi piglieranno terra e faranno brevi soste in tutte le città e luoghi di bagni del Mediterraneo. I giornali di Roma ci annunziano che i tre coraggiosi cannottieri sono già arrivati a Civitavecchia ed ivi, dopo breve sosta, sono ripartiti per la loro meta.

Le processioni. L'*Opinione* ha pubblicato un articolo spiegando l'apparente contraddizione fra due recenti decisioni della Corte di Cassazione di Roma sul tema delle processioni religiose fuori di chiesa. Due erano stati i casi sottoposti all'esame della Corte, ed erasi verificato che *nell'uno mancava, nell'altro esisteva* l'ordinanza del Prefetto di proibizione delle processioni, e così a filo di logica e giusta i principii e le disposizioni di legge, la Corte nell'un caso disse il fatto non costituire reato, ed annullò la sentenza pretoriale che aveva condannato un parroco all'amenda, e nell'altro invece rigettò il ricorso di chi legalmente era stato condannato, perchè aveva contravvenuto all'Ordinanza prefettizia che aveva vietate le processioni religiose in quella località.

Resta però sempre il fatto che in ambe quelle decisioni si pone la massima, come regola generale, della libertà di far processioni religiose quante si vogliono fuori di chiesa!

L'uso degli occhiali nell'esercito francese. L'esercito francese, scrive il *Temps*

sarà fra breve autorizzato a portare gli occhiali. Un errore assai diffuso, scrive il detto giornale, si è di credere che l'uso costante di portare degli occhiali stanchi la vista. I medici specialisti hanno abbandonato le loro idee a questo riguardo. Sulla proposta del dottore Perrin, medico in capo del Val-de-Grace, l'autorità permette ora il porto degli occhiali in tutto l'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

Non sappiamo quanto attendibile sia il telegramma da Jenisaghra al *Daily-Telegraph*, secondo il quale i russi sarebbero stati, con perdite terribili, respinti fuori del passo balcanico dalle truppe di Reouf Pascià, comandante l'esercito di Adrianopoli. Ma se questa notizia si conferma, di leggeri si scorge in qual pericolosa posizione si troverebbe l'armata russa, quantunque la presa di Nicopoli assicuri fino ad un certo punto la sua base d'operazione. In caso d'una rotta ai Balcani, sarebbe per essa di gran giovamento un tentativo di diversione da parte dell'esercito della Dobrugia, che diccsi composto di ben due corpi d'armata, ed il quale, se superasse la linea Cernavoda-Custendge, potrebbe avanzarsi sin verso Silistria, una delle fortezze formanti il quadrilatero. Oggi infatti si annunzia che quell'esercito sta appunto avanzandosi. Osserviamo del resto che tutte le ipotesi che si possono fare sul vero stato in cui si trovano oggi i belligeranti, sarebbero affatto oziose, non avendo una base ferma su cui fondarle. Difatti il dispaccio del *Daily - Telegraph* non può essere accolto senza grande riserva, atteso anche il carattere turcofilo di quel giornale, e lo può essere poi tanto meno in quanto che la notizia che si pensa a trasportare all'interno il materiale ferroviario della Rumelia, ci sembra stia poco in armonia con una vittoria turca che avrebbe assicurato, almeno contro un pericolo imminente, quella provincia.

— Il *Secolo* ha da Roma 17: Assicurasi che il progetto di riforma elettorale è pronto al ministero dell'interno ed è redatto sulle basi seguenti:

Scrutinio di lista per l'elezione del deputato; soppressione a quest'ultimo del libretto di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi; indennità quotidiana di 25 lire a favore dello stesso; diritto di eleggibilità esteso a tutti gl'impiegati, ed incompatibilità di ogni impiego colla deputazione. Il diritto elettorale avrebbe un'estensione minima, quale cioè venne proposta dal noto progetto Corte-Maurigi; che è quanto dire un censo di venti lire ovvero la licenza liceale o dell'Istituto tecnico.

— La Commissione incaricata di riunire in una sola legge tutte le disposizioni relative alla tassa di ricchezza mobile, ha ultimato il suo lavoro.

— La principessa Margherita rimarrà a Venezia sino alla fine di luglio. L'agosto lo passerà a Ponte Resina nei Grigioni, ed ai primi di settembre si recherà a Monza, ove rimarrà sino alla fine di ottobre.

— Dalla Valle Camonica scrivono alla *Provincia di Brescia* che nella scorsa settimana si sono veduti sul territorio italiano del Tonale alcuni ufficiali austriaci, che rilevavano la topografia di que'luoghi, facendo studi sui monti, sui torrenti e sulle strade.

— L'on. Mancini trovasi ora ristabilito in salute. Persone giunte da Capodimonte assicurano ch'egli sta benissimo.

— Il Municipio di Napoli ha dichiarato al Governo di non avere il milione e mezzo necessario al pagamento del canone governativo pel dazio consumo.

— La *Gazz. di Colonia* annunzia che il cardinale Simeoni, per ordine del Papa, avrebbe levate dall'Archivio del Vaticano le corrispondenze segrete del defunto cardinale Antonelli coi Sovrani Europei concernenti la questione romana.

— Secondo alcune notizie di Costantinopoli, dice un dispaccio da Vienna al *Fanfulla*, il signor Layard farebbe di tutto onde impedire la conclusione diretta della pace fra la Turchia e la Russia. L'ambasciatore d'Inghilterra avrebbe fatto sperare un intervento energico dell'Inghilterra qualora i Russi valicassero i Balcani.

— L'*Opinione* ha da Vienna 16: Il Montenegro ha rifiutate le proposte d'armistizio. Il conte Andrassy ha ricevuto in udienza il generale Klapka, ritornato da Costantinopoli, e che gli ha date ampie informazioni sulla condizione così militare come politica e sociale della Turchia.

La diplomazia prosegue a adoperarsi per indurre i belligeranti ad un armistizio e ad una pace eventuale. Pare che il quartier generale russo inconinci a piegare a questi consigli, vedendo l'impossibilità di trattare la pace direttamente colla Turchia.

Malgrado qualunque smentita, ritenete per fermo che vennero presi accordi dall'impero austro-ungherese colla Germania e l'Inghilterra per certe eventualità nella questione d'Oriente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 16. È ammalato seriamente il secondo figlio del principe di Galles.

Camera dei Comuni. Bourke dichiara che il governo venne informato che il principe Czerkavski organizzerà l'amministrazione in Bulgaria; nulla constargli però della introduzione della lingua russa negli uffizi. Dichiara inoltre che il governo non è sufficientemente informato se il blocco dei porti russi del Mar Nero da parte della flotta turca sia effettivo.

Londra 17. La *Reuter* ha da Atene 16: La Camera è stata chiusa con decreto del re. La Banca nazionale ellenica distribuisce pel 1.° semestre un dividendo di 113 dramme e 62 cent. locchè corrisponde al 23 per cento. Lo *Standard* chiude un suo articolo sul passaggio dei Balcani coll'assicurare che l'Inghilterra, di fronte a una minaccia contro Costantinopoli, non se ne resterà passiva, e non permetterà giammai che i russi occupino quella capitale.

Rosenheim 16. È arrivato l'Imperatore di Germania e prosegue domani per Gastein.

Pietroburgo 16. Ufficiale da Turnu Margurellu, 15: In seguito al vivo combattimento di ieri che durò dalle ore 4 del mattino fino alla sera, oggi Nicopoli si è resa a discrezione alle truppe russe che pugnarono con un valore senza esempio Furono fatti prigionieri due pascià e 6000 uomini di truppe regolari.

Costantinopoli 16. (sera) Corre voce che ai russi, forti di 18 battaglioni, che passarono il Balcano per il passo della Porta di ferro (via di Scipka-Kisanlik) non stessero di fronte che due soli battaglioni di turchi. Alla Porta si assicura che Reuf pascià che mosse lor contro, li abbia sconfitti e respinti. Il direttore delle strade ferrate della Rumelia è giunto ad Adrianopoli per trasportare più all'interno il materiale ferroviario. Nella Dobrugia i russi si avanzerebbero. Mehmet Alì pascià è arrivato a Nissa. Furono condotti a Costantinopoli 80 bulgari arrestati come spie.

Alessandria 17. È partito per Costantinopoli un altro trasporto di 3000 uomini di truppe egiziane.

Vienna 17. L'avvenimento del giorno è il passaggio dei Balcani effettuato da 20,000 russi al varco indifeso di Schipka e l'avanzarsi dell'armata moscovita nella direzione di Adrianopoli. In tutti i circoli regna una grande sorpresa per questo fortunato colpo di mano, il quale se è importantissimo in rapporto diplomatico, è pure arrischiato dal lato strategico. L'Austria si oppone all'ingrandimento della Rumenia dal lato delle foci del Danubio. Il vescovo Strossmayer smentisce mediante un telegramma al *Fremdenblatt* quanto contenevasi in una corrispondenza dal Vaticano circa l'agitazione fra i cristiani slavi della Bosnia. È giunto un aiutante di campo dello Czar.

Bucarest 17. Regna grande entusiasmo pel passaggio dei Balcani. I Russi, dopo un vivo cannoneggiamento al sud di Rustciuk, hanno cominciato le opere di assedio della piazza. Essi distruggono la ferrovia che unisce Rustciuk a Sciumla. È imminente una grande battaglia.

Costantinopoli 17. La città è immersa in un panico. I fautori della pace sollecitano il Sultano a trattare direttamente con lo Czar. Il rappresentante dell'Inghilterra vi si oppone, promettendo la cooperazione del proprio governo. I *monitors* turchi si dispongono a bombardare Sebastopoli. Preparasi una battaglia decisiva nel quadrilatero bulgaro

Parigi 16. Una Circolare del ministro dell'interno informa i Prefetti che il Governo patrocinerà soltanto i candidati, la cui professione di fede non si allontanerà da una politica di conciliazione e di unione fra tutte le frazioni del partito conservatore. La Circolare fu motivata da una professione di fede bonapartista. Il Consiglio municipale di Tolone fu sciolto. Un telegramma da Vienna al *Temps* riporta la voce che l'Inghilterra cercherebbe di ottenere il consenso della Turchia per l'occupazione di Gallipoli colla flotta inglese. La Porta esiterebbe; l'Austria rimarrebbe impassibile.

Pietroburgo 16. La linea della Jantra fu di già occupata fino dal 7 corrente. L'avanguardia passò sulla riva destra. Fino all'11 corrente soltanto piccoli scontri coi Turchi, che ritiransi. Il giorno 11 corrente, il reggimento Wosnessensk marciando da Rodani (?) sopra Tercovinca (?) respinse una colonna turca.

Londra 17. Il *Daily News* annuncia che un nuovo ponte fu cominciato tra Simnitza e Sistova.

Londra 17. Il *Times* dice che la guarnigione di Nicopoli si è resa con 40 cannoni, 6000 uomini, due pascià. La battaglia durò sedici ore. Due *monitors* turchi furono catturati dai Russi.

Costantinopoli 16. (Ufficiale). Alcuni battaglioni russi passarono i Balcani a Hainboghaz ove trovavasi un solo battaglione turco, che, dopo disputato per due ore il passaggio ai Russi, fu costretto a ripiegarsi. Reouf pascià che trovavasi sui Balcani accorse sui luoghi, attaccò e respinse il nemico.

Londra 17. Il *Daily Telegraph* ha da Jenisaghra 16: Ieri i turchi attaccarono l'avanguardia russa. Dopo accanito combattimento i Russi furono respinti nei Balcani. I Russi quindi, rinforzati, ricominciarono la battaglia. Dopo un sanguinoso combattimento, erano quasi riusciti a disfare gli Ottomani, quando Reouf attaccolli di fianco. I Russi furono completamente disfatti avendo subito perdite terribili, e furono respinti fuori del passo dei Balcani.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 17. L'*Agenzia russa* ha da Tirnova: Una deputazione turca venne a fare la sua sottomissione dicendo che i Mussulmani non avrebbero lasciato il paese se avessero conosciuto il proclama imperiale che loro fu tenuto nascosto dal governatore di Tirnova. Il granduca assicurò che gli abitanti pacifici sarebbero al sicuro.

Vienna 17. La *Corrispondenza politica* annunzia positivamente che l'esercito rumeno non passerà il Danubio.

Roma 18. L'*Italie* dice che diversi giornali esteri, fra cui la *Rivista del Lunedì* di Vienna, annunziano che l'Italia occuperà Antivari, se l'Inghilterra occuperà Gallipoli. Possiamo dichiarare che questa notizia non ha, nè può avere alcun fondamento.

Vienna 17. La *Politische Correspondenz* reca questi altri particolari telegrafici sulla presa di Nicopoli: Ai 15, di sera, il 9° corpo d'armata russo, sotto il generale Krüdener, attaccò i turchi dinanzi a Nicopoli, obbligandoli a ripararsi dietro le trincee della fortezza. Alla mattina dopo quando i russi, chiusa prima da ogni lato Nicopoli, la attaccarono, la guarnigione e il corpo ausiliario, entrato il giorno innanzi coi comandanti Achmed pascià e Hassan pascià, capitolarono. Quaranta cannoni e due monitors turchi caddero nelle mani dei russi.

Pietroburgo 17. L'*Agence russe* smentisce le voci di crudeltà commesse dai russi. La popolazione maomettana restò in molti dei luoghi occupati dai Russi, e specialmente in Batak. La vita e le proprietà tanto dei cristiani quanto dei maomettani sono egualmente rispettate.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 15 luglio.* Le notizie intorno alle sete sono eguali su tutte le piazze, cioè difficoltà d'intendersi tra compratori e venditori a causa della differenza tra le offerte dei primi e le comande dei secondi. La fabbrica cammina stentatamente e non vuole assolutamente provvedersi al di là dei bisogni giornalieri.

Caffè. *Genova 14 luglio.* La tendenza sui principali mercati europei accennerebbe più presto a qualche miglioramento, ma però questo si fa sempre desiderare. Sul nostro mercato l'articolo non subì alcuna variazione e le operazioni furono quasi nulle. Si vendettero in tutto 220 s. Guatemala a L. 130 a 50 chilò. Gli arrivi sono sempre molto limitati.

Zucchero. *Genova 14 luglio.* I mercati non sono molto animati; la speculazione procede sempre molto guardinga nelle sue compre. Il nostro mercato tanto nelle qualità greggie che raffinate si mantiene sempre in calma e con tendenza al ribasso, in conseguenza della mancanza di richieste.

Le vendite della Raffineria Nazionale nell'ottava ascesero a 1000 sacchi, e si praticò il prezzo di L. 74 a 74.50 ogni 50 chil. per vagone completo. Insignificanti continuano gli arrivi.

Petrolio. *Genova 14 luglio.* Le ultime notizie telegrafiche dall'origine annunziano che la produzione giornaliera è ora diminuita di circa 4000 barili: da ciò il crudo era più ricercato, aumentando così di 1/4 cents per gallone, e producendo lo stesso aumento sul raffinato.

Anversa alzò pure i suoi prezzi di un franco i 100 chilogrammi. Tali notizie animarono il nostro mercato, facendo decidere i compratori a fare acquisti di entità, particolarmente per consegna negli ultimi quattro mesi.

Bestiami. *Treviso 17 luglio.* Prezzo medio dei Bovi a peso vivo l. 78 al quintale; dei Vitelli id. l. 102.

Prezzo medio nell'antecedente mercato: Dei Bovi a peso vivo l. 75; dei Vitelli id. l. 95.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 14 luglio.

Frumento (vecchio (ettolitro)		it. L.	22.20	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	18.80	»	19.80
Granoturco	»	»	16.35	»	17. -
Segala (vecchia	»	»	11.50	»	—.—
Segala (nuova	»	»	10.10	»	11.10
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—. -
Miglio	»	»	21.—	»	. -
Avena	»	»	10. -	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—. -
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	.
Fagiuoli (di pianura	»	»	20. —	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28. —	»	—.—
» da pilare	»	»	14. —	»	—. -
Mistura	»	»	12. —	»	. -
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9. —	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

LONDRA 16 luglio

Cons. Inglese	94 3/4 a —.—	Cons. Spagn.	10 3/8 a —. —
» Ital.	68 5/8 a —. -	» Turco	8 15/16 a .—

PARIGI 16 luglio

Rend. franc. 3 0/0	70.40	Obblig ferr. rom.	235. -
» » 5 0/0	107.40	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	68.95	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	9 / -
Obblig. ferr. V. E.	227.—	Cons. Ingl.	94 11/16
Ferrovie Romane	—.	Egiziane	—.—

BERLINO 16 luglio

Austriache	387.50	Azioni	240. -
Lombarde	116.50	Rendita ital.	70.10

VENEZIA 17 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 75.70 — 75.3/4 e per consegna fino corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.05	L. 22.08
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.40 / —	» 2.41 / —
Bancanote austriache	» 2.20— / —	» 2.21 / —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 76.15	a L. 76.25
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	» 74. -	» 74.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.04	a L. 22.06
Bancanote austriache	» 220.50	» 221.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 17 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.91 / —	5.93 / —
Da 20 franchi	»	9.96 / —	9.96 1/2
Sovrane inglesi	»	—.— / —	—.— / —
Lire turche	»	—.— / -	—.— / —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—. - / -	—.— / —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	109.35 / —	109.65 / —
idem da 1/4 di f.	»	—.— / —	—. — / —

VIENNA		dal 16	al 17 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	61.25	61.60
Prestito nazionale	»	66.60	67.25
detto in oro	»	73.40	73.90
detto del 1860	»	114.25	114.—
Azioni della Banca nazionale	»	795.—	801.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	148.30	1508.0
Londra per 10 lire sterl.	»	125.40	124.85
Argento	»	109.50	109.45
Da 20 franchi	»	10.— /	9.91 / —
Zecchini	»	5.95	5.91 / —
100 marche imperiali	»	61.60 / —	61.30 / —

La Rendita italiana jeri: A Parigi 69.17. A Milano 76.15. I da 20 fr. a (Milano) 22.06.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.1	748.7	750.5
Umidità relativa . . .	64	56	71
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente. . . .	—.	—.	
Vento (direzione . .	S.	S.	N.E.
Vento (velocità chil. .	2	5	3
Termometro centigrado	22 7	25.0	19.2

Temperatura (massima 27.4 (minima 16 8

Temperatura minima all'aperto 14.5

Orario della Strada Ferrata

Arrivi *da Trieste*	Arrivi *da Venezia*	Partenze *per Venezia*	Partenze *per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., » 2.24 pom., » 8.15 pom. — *per Resiutta* - ore 7.20 ant., » 3.20 pom., » 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 682.

COMUNE DI TREPPO CARNICO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto prossimo venturo è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile del capo luogo pell'anno scolastico 1877-78.

Lo stipendio sarà, a datare dalla riapertura delle scuole, di annue lire 600, e la maestra avrà inoltre gratuitamente una decente camera ammobigliata ed uso promiscuo di cucina in casa privata.

Le concorrenti sono pregate di produrre nel detto termine le loro istanze debitamente documentate.

Treppo Carnico, 3 luglio 1877.

P. IL SINDACO
A. DE CILLIA.

Premiata Fabbrica a Vapore
DI

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro	AMIDO E COLLA-CALZOLAI DI **L. CHIOZZA et C.**	Vienna 1873 medaglia del progresso

A' MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scielta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Droghierie e Negozi di Commestibili.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato:

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

ACQUE PUDIE

IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI

In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DEREATTI LEOPOLDO

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA
IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

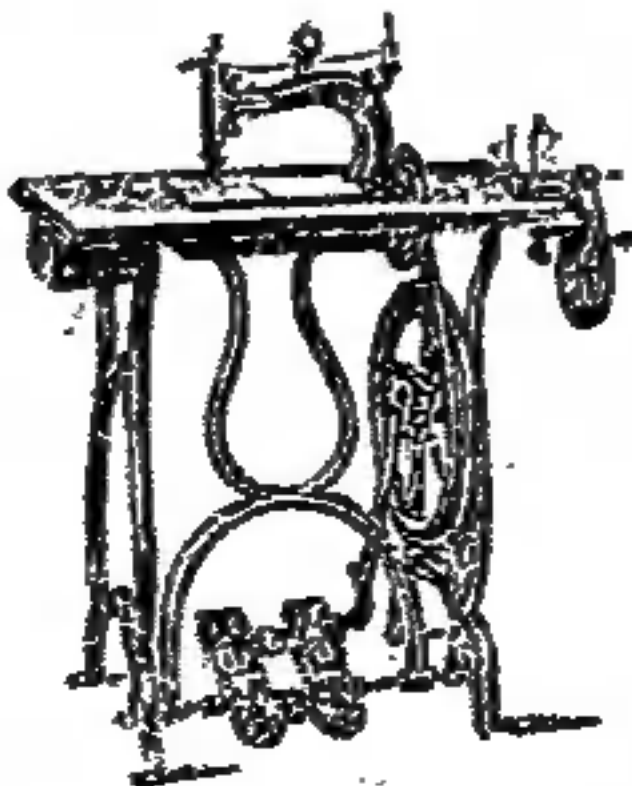
Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

Grande Assortimento
DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO,* oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo,* che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come li timbro qui sopra.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnata da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Paizza degli Ufficii.

LUIGI BERLETTI

(UDINE VIA CAVOUR N. 7.)

tenendo un deposito sovrabbondante di *musica, libri e stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, ha aperto la vendita di detti articoli per STRALCIO, ed a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per 100. In vista della vantaggiosa occasione che egli offre, si lusinga di essere onorato di numeroso concorso.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.